

Nikolai Wandruszka (projekt): Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

2.6.2011 (28.11.2013), 7.2019, 30.8.2021

VALPERGA di MASINO
incl. PIOSSASCO, de LEVIS de VILLARS,
TIZZONE da Vercelli, ASINARI und PELLETTA aus Asti

XIII.15685

Valperga Margherita, oo Gianfermo **Trivulzio**, * ca. 1440, + 27.1.1491.

XIV.31370

Valperga Giacomo, * ca. 1410, + (ertränkt) im Genfer See bei Morges zwischen 15.7. und 20. 7.1462; oo ca. 1440 Violante (Yolande) **Grimaldi** di Boglio (* post 1408), figlia di Pietro Grimaldi e Caterina **Gattilusio**. Andreas THEURER findet hier noch zwei weitere Ehefrauen¹: oo (a) Lucia Taparelli, oo (b) Alliana Beggiamo – es bleibt zu prüfen, ob diese beiden Frauen tatsächlich auf diesen Giacomo zu beziehen sind und wenn ja, ob die Mutter von Margherita sowie Lodovico Valperga (+12.7.1489), Amedeo (1483, +1498), Ardoino (1488 succiere) und Giovanni (prelato +1475) gesichert ist. Eine neuere Untersuchung liefert "Lucia di Antonio Taparelli" als erste und "Alliana Beggiamo" als zweite Ehefrau allerdings des "Guione di Taparelli di Lagnasco", er Testament 3.2.1420 (12 Kinder)² - somit sind diese beiden Frauen ganz anders eingeordnet und Giacomo hat nur eine Ehefrau, die Grimaldi.

Studente di diritto a Pavia 1432-1433³; 22.5.1433 wurde ein Inventar seiner 14 Bücher angelegt "apres l'accident que celui avait subit en 1433"⁴; 1444 acquista da Gaspare Valperga di Masino la massima parte del Contado di Masino; 1456 erige la contea di Masino in primogenitura; 1452 cancelliere di Savoia⁵. 1447 sedente nel la Corte di giustizia a Chambery e nel consiglio di stato; der Herzog geht gegen die Adeligen vor, u.a. durch Konfiskation der Güter Jacopos am 13.7.1451. Nach Bitten der Mutter und Ehefrau sowie politischem Druck König Karls VII von Frankreich erfolgt eine teilweise Amnestie der Adeligen, schließlich kassiert Herzog Ludwig die Urteilssprüche. Jacopo wird Präsident des Rates in Chambery und Kanzler Savoyens am 20.11.1452. 17.11.1455 Einigung zwischen König von Frankreich und dem Herzog: der Disput der Adeligen wird beendet, Jacopo wieder eingesetzt Der Herzog und die nationale Partei beginnen aber

1 http://andreas-theurer.info/data/documents/Beraudo-di-Pralormo_1.pdf , p.47, CFE 4 („Diese beiden Ehen nur bei Luc Frère unter Berufung auf „Il patriziato subalpino“. Als Vater Giacomo Valpergas gibt er seltsamerweise mit derselben Quelle an: Emanuele Taparelli, v.Lagnasco, S.d. Petrino Taparelli. Ich folge der üblichen Abstammungslinie Valperga“).

2 „Une tres ancienne famille piemontaise“ I Taparelli negli Stati sabaudi (XVII-XIX secolo) a.c. die Enrico Genta, Andrea Pennini, Davide de Franco, Milano 2019, p.220 (https://www.ledizioni.it/stag/wp-content/uploads/woocommerce_uploads/2019/10/Taparelli_web.pdf)

3 M. Bonfiglio Dosio, I libri del conte Giacomo Valperga studente di diritto a Padova 1432-1433, in: Quaderni per la storia dell'universita di Padova 13 (1980), pp.179-182.

4 Vincenzo Colli, Juristische Buchproduktion im Mittelalter, 2002, p.729.

5 Vgl. ausführlich Luigi Clibario, Jacopo Valperga di Masino. Triste episodio del secolo XV, Torino 1860; Donatella Taverna, F. De Caria, U. Novarese di Moransengo, Giacomo il cancelliere, ascesa e disgrazia del conte di Masino alla corte di Ludovico di Savoia, Masino 1990.

neue Vefolgungen, Jacopo flieht verkleidet 1456; am 27.11.1457 erfolgt eine Denunziation Jacopos durch Antonio da Lignana wegen der Übergabe des Kastells in Vercelli an Sforza durch Jacopo vor 6 Jahren. Ohne Beweise kommt es zur Duellforderung durch Lignana. Jacopos Prokuratoren Tommaso und Antonio Valperga di Rivara lehnen die Rechtmäßigkeit der Duellforderung ab, Andrea de' Bartolomei di Sicilia (= Barbazza) schreibt eine juristische Expertise. Schließlich folgen weitere Anschuldigungen des Fiskus, die Prokuratoren versichern die Falschheit dieser Vorwürfe. Es folgt die *contumacia* durch den Herzog 23.2.1459, Sequestrierung und Beschlagnahmung der Güter Jacopos, wobei seine Frau Violante die Burg gegen den Herzog verteidigt; nach Appellation beim Kaiser kommt es am 4.3.1462 zur feierlichen Wiedereinsetzung Jacopos in seine Güter und Ämter. Doch weitere Intrigen führen schließlich zu seiner Absetzung und Tötung.

Ampia biografia di Simonetta SIGOT⁶: “Appartiene ad un lignaggio dell’aristocrazia signorile che si vantava di discendere da Arduino di Ivrea, tramite Ardizzone, che fu conte del Canavese tra fine XI e inizio XII secolo¹⁸². Figlio di Iohannetus, che è ricordato come castellano di Moncalieri (Torino) nel 1432¹⁸³ e “capo del Consiglio segreto di Gian Galeazzo Visconti” duca di Milano¹⁸⁴, ha quattro fratelli e tre sorelle: Ludovicus, signore di Roppolo, Dorzano, Verolengo e Cossombrà, ciambellano e consigliere ducale, marito di Apolonia Asinari e poi

¹⁸² CIBRARIO, p.11. Dei due figli di Ardizzone, Guido III è capostipite dei conti di Valperga, quindi della famiglia di Iacobus; Ardicino, invece, è antenato dei conti di San Martino e di Castellamonte. Entrambi affermavano di essere discendenti di re Arduino.

¹⁸³ Inv.167, V-Z, p.35.

¹⁸⁵ CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.13; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.105.

¹⁸⁶ CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.15; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.48.

¹⁸⁷ MARINI, Savoiard cit., p.198 n.4.

¹⁸⁸ CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.13; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere cit., p.34. Dal XIV secolo i Grimaldi erano signori di Beuil: CASALIS, Dizionario cit., 2, p.272.

¹⁸⁹ MARINI, Savoiard cit., p.25.

¹⁹⁰ Op. cit., p.51.

¹⁹¹ CASTELNUOVO, Ufficiali e gentiluomini cit., p.165.

¹⁹² MARINI, Savoiard cit., p.51; TALLONE, XI, p.295 e TALLONE, XII, p.203 (1444); TALLONE, III, p.239 (1445).

¹⁹³ Inv.779, f.465; MARINI, Savoiard cit., p.51.

di Margarita d’Azeglio; Anthonius; Michael, signore di Comonte, ciambellano del duca di Savoia; Georgius, gran priore di Lombardia [dell’ordine gerosolimitano]. Le sorelle sono accasate, Caterina con il conte Ludovicus Roero [banchieri astigiani]; Eleonora con il marchese Carolus Incisa; Alasina con Anthonius Grosso di Chieri”¹⁸⁵. La madre, Maria Asinari di Asti, è “dama della duchessa” e continua a stare a corte anche dopo la congiura del Compeys¹⁸⁶. Nel 1472 i Valperga sono contrari alla tutela di Jolanda.¹⁸⁷

e) Sposa Violante, figlia di Petrus Grimaldi, signore di Boglio (Beuil, Nizza), “dama...illustre per dignità di natali”¹⁸⁸.

⁶ Simonetta Sigot, Cancellieri e cancelleria nel ducato sabauda (1440-1478), Tesi di laurea, Univ. degli Studi di Torino 2001/2 (Prf.a Franca Leverotti), pp.80-87.

f) Non si possono prendere in esame gli uffici che ricopre prescindendo dalla travagliata situazione politica interna al ducato; infatti il suo percorso politico e cancelleresco non segue le tappe più logiche di un *cursus honorum*, ma risponde ai mutevoli rapporti di forza presenti nell'entourage ducale, come accade, del resto, per la maggior parte dei Cancellieri di questi anni. Nel settembre 1434 è *juge-mage* di Nizza¹⁸⁹, ove nel 1437 è vice-ricevitore generale delle finanze; nel 1438 è luogotenente del governatore di Nizza Nicod de Menthon¹⁹⁰. Negli anni '40 del Quattrocento è collaterale nel *Consilium cum domino residens*¹⁹¹, e nel 1443-'45 è ancora attestato come membro di quel Consiglio¹⁹². Dal 1 novembre 1446 al 15 maggio 1447 è vicario e ricevitore dei diritti e redditi di Torino.¹⁹³ Nel 1449 partecipa a una congiura di nobili contro il savoiardo Iohannes de Compeys, signore di Thorens, favorito di Anna di Lusignano. Amedeo VIII cerca di comporre il dissidio e pacificare le fazioni¹⁹⁴. Nel 1449 risulta ancora presente nel *Consilium cum domino*.¹⁹⁵ Dal gennaio 1450 è presidente del Consiglio di Chambéry¹⁹⁶. Il 26 dicembre 1450 è costituito procuratore insieme al vescovo di Mondovì, "per fare il trattato di pace del 27 dicembre con lo Sforza".¹⁹⁷ Nel gennaio 1451 muore Amedeo VIII; in aprile Ludovico processa i congiurati del Compeys e li dichiara "rei di fellonia"; da questa sentenza derivano i primi problemi di Iacobus.¹⁹⁸ Il 13 luglio 1451 il duca confisca alcuni suoi beni, per complicità nella congiura dei nobili savoiardi e cospirazione contro lo stato; i suoi possessi vengono devoluti al fisco, e consegnati in amministrazione al governatore di Vercelli e Chivasso Carolus d'Armagnac. Quei beni sono poi donati alla duchessa Anna, che il 5 ottobre "lo prega di reinvestirne Maria e Violante, rispettivamente madre e moglie del condannato Iacobus di Valperga"¹⁹⁹. Perdonato per volere di Carlo VIII re di Francia, che nel settembre 1452 avanza con un esercito verso la frontiera sabauda, è nominato di nuovo presidente del Consiglio di Chambéry e, il 20 novembre 1452 a seguito della morte di Iacobus della Torre, Cancelliere²⁰⁰. Il 15 settembre 1452, un mese prima della nomina a Cancelliere, risulta creditore del duca di Savoia per 1000 fiorini²⁰¹. Dal 21 novembre 1452 a tutto il 1454 è ricevitore degli emolumenti

²⁰² Inv.41, f.7v.

²⁰³ Inv.167, V-Z, p.38.

²⁰⁴ Protocollo 84, cc.118 sg.

²⁰⁵ Protocollo 96, c.385.

²⁰⁶ Protocollo 84, c.279, con l'obbligo, dato da Anna di Cipro, di pagare 300 fiorini annui alla chiesa dei padri conventuali di Ginevra, e 30 fiorini annui per le messe quotidiane; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENTO, Giacomo il cancelliere cit., p.48.

²⁰⁷ Inv.41, f.8.

²⁰⁸ MARINI, Savoia cit., p.114.

²⁰⁹ CIBRARIO, Notizie genealogiche cit., p.16; TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENTO, Giacomo il cancelliere cit., pp.48 sg.

dei sigilli della cancelleria di Savoia.²⁰² Il 10 luglio 1454 è eletto, col maresciallo di Racconigi, ambasciatore e procuratore del duca di Savoia presso Francesco Sforza che minacciava guerra al Piemonte²⁰³: il 16 agosto 1454 è inviato con pieni poteri a Milano, insieme a Ludovico di Savoia signore di Racconigi e Gabriel di Cadorna consigliere e tesoriere generale, per trattare il matrimonio tra Sforza e Savoia²⁰⁴. Il 16 ottobre 1454 ritorna presso il duca di Milano, con Ludovico di Savoia e Gabriel di Cadorna, per discutere i problemi relativi ai trattati con la Francia²⁰⁵. Il 19 febbraio 1456 ottiene la

castellania di Settimo Torinese, vincendo le resistenze del castellano in carica, anch'egli consigliere ducale, Amblardus de Viry, tramite l'appoggio di Ludovico e la minaccia di un intervento armato e di destituzione da ogni ufficio²⁰⁶. Dal 19 marzo al 5 novembre 1456 è nuovamente ricevitore degli emolumenti della cancelleria di Savoia.²⁰⁷ Nell'agosto 1456 gli viene meno il sostegno di Luigi, delfino di Francia, che aveva dovuto rifugiarsi presso il duca di Borgogna per l'inasprimento del conflitto col padre, Carlo VII²⁰⁸. Quello stesso anno il Valperga è costretto a fuggire dallo Stato. Suoi nemici sono il maresciallo Iohannes de Seyssel signore di Barjat, Anthonius di Romagnano di cui aveva preso il posto di Cancelliere, Iohannes de Lornay, Amedeus de Challant, e soprattutto il ciprioto Guiotinus de Nores, confidente della duchessa, "il quale, essendo stato arrestato per ordine del re di Francia, aveva creduto autore della sua carcerazione il Valperga"²⁰⁹. Nel novembre 1457 Anthonius di Lignana, nobiluomo e condottiero piemontese, lo sfida inutilmente a duello: lo aveva accusato, a quanto pare senza prove, di aver cercato, fin dal 1451, di cedere il castello di Vercelli al duca di Milano²¹⁰. Ancora il 13 dicembre Iacobus è citato a presentarsi al duca presso Rumilly il 15 marzo, su richiesta di Anthonius da Lignana²¹¹; il Lignana rinnova la sfida nel 1458²¹². Il 21 marzo 1458 è sostituito nella carica di Cancelliere da Anthonius di Romagnano²¹³. Il 23 febbraio 1459 il duca lo dichiara contumace e gli fissa un ultimo termine per comparire davanti al Consiglio ed essere interrogato²¹⁴; il 21 aprile 1459 il duca rinnova l'ordine di comparire entro 30 giorni per rispondere ai capi d'accusa del fisco²¹⁵. Il 28 maggio 1459 si procede al sequestro dei suoi beni²¹⁶; Guiotinus di Nores riceve nel 1459 la castellania di Settimo Torinese, affidata tre anni prima al Cancelliere. Il 30 aprile 1458 aveva ottenuto una dichiarazione di innocenza da parte dello Sforza, e la commissione di nobili nominata dall'imperatore "ufficialmente per rivedere gli atti della causa, di fatto per difendere la posizione dell'accusato", si riunisce nel febbraio e nell'aprile 1460. Nel settembre si decide l'azione di forza contro il castello di Masino²¹⁷, la comunità di Masino è privata del titolo di contea come punizione per la ribellione di Iacobus e il titolo passa a Caravino.²¹⁸ Emigrato in Lombardia, nel 1460 Iacobus vive nella badia di Chiaravalle milanese. Nel 1461 Luigi XI, da sempre legato al Valperga e di cui Iacobus era consigliere dal 10 maggio 1460, succede al padre e manda un'ambasciata al suocero che consente "a deferire il giudizio di Dal 4 agosto al 1 settembre 1461 è Cancelliere presso Luigi XI, re di Francia, ove si trova esule, ed è portavoce del sovrano francese in varie trattative con lo Sforza²²⁰. Dietro forti pressioni del re di Francia, il 6 febbraio 1462 il duca ordina la riparazione dei castelli di Iacobus, la restituzione delle somme estorte ai suoi fautori e il 4 marzo reintegra il Valperga nell'ufficio di Cancelliere al posto del Romagnano²²¹. Cancelliere di Savoia, si comporta come luogotenente del re di Francia²²², e tenta "di avviare una politica personale e filofrancese", attirandosi in Savoia nuovo malcontento di cui si fa carico Filippo Senza Terra, che "avvertiva il cedimento della politica sabauda nei confronti di Luigi XI" e l'incerta situazione che ne derivava per le regioni occidentali di Savoia²²³. Nel luglio 1462 Filippo Senza Terra si reca a Thonon con un centinaio di uomini d'arme, dove risiedeva il duca con la corte, riuscendo a catturare il Cancelliere Iacobus e suo figlio, che porta a Morge, e poi a Nyon. Iacobus subisce un sommario processo, viene condannato e gettato nel lago Lemano tra il 15 e il 20 luglio²²⁴.

g) Ha quattro figli maschi e una femmina²²⁵.

-Il primogenito, Ludovicus, morto nel 1489, è magister hospicii e consigliere, tiene dal 23 febbraio al 10 luglio 1462 la ricevitoria

²²⁶ Inv.41, f.8v.

²²⁷ TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere

cit., p.38.

228 Protocollo 109, c.23.

229 TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere
cit., p.42.

230 Op. cit., p.54.

231 Inv.167, V-Z, p.40. Almeno dal XIII secolo Vestignè dipendeva dai
Valperga; nel XV secolo era dei Savoia: CASALIS, Dizionario cit., 25, pp.66

sg.

232 TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere
cit., p.38.

233 Protocollo 80, c.755; VACCARONE, I, A: investitura di Alice.

Azeglio, di cui nel XIII secolo i conti di Masino erano consignori, venne
ceduta dai marchesi di Monferrato ai Savoia nel 1435: CASALIS, Dizionario
cit., I, pp.513 sg. TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il
cancelliere cit., p.38 data l'investitura a novembre anziché al 21 settembre.

234 TAVERNA, DE CARIA, NOVARESE DI MORANSENGO, Giacomo il cancelliere
cit., pp.38, 48; GUASCO, Dizionario cit., II, p.448.

235 Protocollo 80, c.707 (19 febbraio).

dei sigilli della cancelleria di Savoia²²⁶;

- Amedeus, cavaliere di San Michele, signore di Alice, Mercenasco e Tina, conte di
Rivarolo, fu ambasciatore a Venezia nel 1483;

- Arduinus, defunto nel 1488, fu scudiere di Amedeo IX;

- Iohannes, ecclesiastico, morì nel 1475.

- La figlia si chiamava Margarita.

h) -Ludovicus sposa nel 1456 Margarita di Luyrieux, figlia di Guillelmus, uno dei congiurati
del 1449, di antica famiglia nobile;

-Amedeus sposa Margarita Lascaris dei signori di Tenda, e Ludovica Valperga.

-Margarita sposa il milanese Iohannes Fermo Trivulzio, feudatario di Codogno (Lodi).

i) Nell'aprile 1446 ottiene dal duca il diritto di emettere sentenze per le cause civili e
criminali del suo feudo²²⁷. Il 18 settembre dello stesso anno, consigliere ducale, riceve
una gratificazione di 120 ducati d'oro²²⁸. Il 12 febbraio 1450 ottiene da Ludovico
l'esazione di gabelle e pedaggi del proprio contado²²⁹. Nel settembre e dicembre 1461,
cavaliere, ciambellano e consigliere di Luigi XI, riceve in dono dal re di Francia seimila lire
tornesi annui e le rendite di Vezille²³⁰. Il 10 aprile 1462 la duchessa Anna gli dona la
multa che dovrebbe ricevere dagli abitanti di Vestignè (presso Borgomasino, Ivrea,
Torino)²³¹.) Dal 1441 al 1447, talora insieme al fratello Ludovicus, acquista feudi dai
cugini conti di Masino, che da molti anni avevano iniziato a cedere territori ai Valperga, in
particolare a Iohannetus. Acquista anche da altri (Tina dai Floriano, Azeglio da Iohannes
Ludovicus de Nono di Ivrea)²³². Il 21 settembre 1446 ottiene l' infeudazione di Alice e di
Azeglio (presso Ivrea, Torino), con il diritto di ricevere i 25 ducati d'oro pagati annualmente
dagli abitanti di quei luoghi e i 15 fiorini annui dovuti da Iohannes Ludovicus de Nono, con
patto però di riscatto a favore del sovrano²³³. Il 4 marzo 1456 è investito da Ludovico di
Savoia dell'intero contado di Masino (Masino, Caravino, Vestignè, Tina,
Borgomasino, Cossano, Settimo Rottaro, Alice, Azeglio e Strambino), che erige in
primogenitura; contemporaneamente ottiene il titolo di conte di Masino²³⁴.
m) Nel 1446 è autorizzato dal duca a derivare un canale, poi infeudatogli, per irrigare le
terre del contado di Masino²³⁵".

XV.62740

Valperga, Giovannetto, + 1439; oo ca. 1400/1410 Maria **Asinari** d'Asti⁷, figlia di Michele⁸; 5.10.1451 bittet die Herzogin für Maria (die Mutter Giacomos) und Violante (die Frau Giacomos) den Rat, sie wieder in ihre Güter einzusetzen⁹; 1477 vengono donate una rosellino d'oro con un rubino al molte dame sabaude come Maria di Valperga, ..., Violante del Boglio moglie di Giacomo Valperga di Masino¹⁰ - die hier genannte Maria dürfte mit Maria von 1451 identisch sein.

XVI.125480

Valperga Giacobino, + 6.8.1398, oo Catterina **Visconti**, figlia di Stefano, conte di Arona. Cavaliere della stella d'oro in Francia¹¹.

XVII.250960

Valperga Giovanni "il minore", * ante 1310 (figlio unico), + 13.4.1377, # parrocchiale del castello di Valperga; oo Luigia (Lucia) **Pelletta** d'Asti, figlia¹² di Giacobino e sorella di Francesco¹³. Esiste "una pietra tombale nel sito del monumento funebre fatto erigere nella cappella di S.Giovanni dal conte Giovanni Valperga il minore (1320-1370), consorte di Lucia Pelletta"¹⁴.

Investituren erfolgen am 3.6.1317 und 1.12.1334; si sottomise al dominio dei conti di Savoia e i principi d'Acaia; 1344 fu investito da Aimone della 4. parte del contado di Valperga; 1360 verweigern Giovanni maggiore e minore Isabella von Frankreich, die auf der Reise zu ihrem Gemahl Giovanni Galeazzo Visconti war, den Zutritt zu Cuorgne.

XVIII.

Valperga Antonio¹⁵, + 6.10.1310; oo Giacobina **di Sanmartino**, figlia di Arzio de' conti di Sanmartino, Rivarolo, Aglie. Cavliere durch König Philipp IV. v.Frankreich.

XIX.

Valperga Pietro, + 11.10.1313 castello Valperga, # chiesa di Belmonte presso Bertoldo suo padre; oo Maria **Tizzone**, figlia di Antonio e sorella di Francesco Tizzone, signori nel Vercellese¹⁶.

Intervenient 7.4.1268; 28.1.1272; 19.9.1305.

XX.

7 Atti della R.Accademia delle scienze di Torino 23 (1888), p.287. Zur Familie vgl. Renato Bordone, Una famiglia di „Lombardi“ nella Germania Renana alla seconda meta del Trecento: gli Asinari d'Asti, in: Friedhelm Burgard, Hochfinanz im Westen des Reiches 1150-1500, Trier 1996, pp.17-48.

8 Nel 1373 e 1378 i continui litigi patrimoniali tra i componenti del ramo di Camerano avevano portato i fratelli Michele e Tommaso ad imprigionare il cugino Manuele, fino all'intervento del giurisperito Raimondino Pallido.

9 Cibrario, 1860, p.8.

10 Donatella Taverna, Anna di Cipro, l'eterna straniera, 2007, p.81.

11 Vittorio Angius, sulle famiglie nobili della monarchia Savoia, 1 (1841), p.335 (grado XVII).

12 Vittorio Angius, sulle famiglie nobili della monarchia Savoia, 1 (1841), p.335 (grado XVI).

13 Vgl. A. S. T., Archivio Alfieri, Mazzo I, int. 13, Testamento di *Francesco Pelletta*, 19 luglio 1348.

14 Pietro Vacca Cavalotto, Sopravvivenza di insigne gentilizie a Valperga.

15 Als Vater des Giovanni detto minore nach Pietro Azario, Liber gestorum in Lombardia, Bd.16, Teil 4 (1939); sowie Angius 1841, p.335 (grado XV).

16 Angius, 1841, p.333 (grado XIV); vgl. Simonetta Pozzati, La famiglia Tizzoni nella politica vercellese dalle origini alla dedizione del 1335, in: Alessandro Barbero, Rinaldo Comba. Vercelli nel secolo XIV, atti ...; ältere Literatur (ohne Angaben zu Antonio) vgl. Costanzo Gazzera, Memorie storiche dei Tizzoni conti di Desana, 1842, p.11 ff.

Valperga Bertoldo, + 2.8.1254¹⁷ Valperga, # chiesa di Nostra signora di Belmonte; oo Aloisia (Luisa) di **Pioassasco**, figlia di Merlo signore di M. (er 1193). Kämpft in Bouvines mit 600 Lanzen auf eigene Kosten für Philipp König von Frankreich; Brief Philipps vom 5.9.1214 nennt ihn "gentil cugino"¹⁸. 13.1.1233 Bertoldo anche a nome del fratello Raineri, ed Enrico di Valperga signore di Rivara, anche a nome del fratello Guido, esentano da ogni prestazione dominicale e comunale le case ed ibeni posseduti dalla chiesa di Santa Maria di Belmonte sui territori di Prascorzano e Rivara¹⁹. Bruder von Beato Bonifacio di Valperga, seit 1219 Bischof von Aosta (+25.4.1243).

XXI.

Valperga Matteo "il Grande", oo Anna **Levi di Villars**, figlia del conte Carlo **di Villars** in Francia (er + VII Id. Sept. 1213 laut Inschrift). Gehört vielleicht zur Familie de Levis, von denen allerdings erst im 14. Jh. ein Zweig die vicomtes de Lautrec und comtes de Villars waren; ein Charles kommt in den Genealogien dieser Familie so früh nicht vor. "... En réalité, le premier seigneur de Lévis attesté avec certitude est Philippe (I) (v. 1150-1204), seigneur de Lévis (Saint-Nom), et père de Guy (I) de Lévis, seigneur de Mirepoix. Ses ancêtres ne sont pas connus. L'hypothèse la plus probable est que la maison de Lévis soit une branche apanagée de la terre de ce nom, issue d'une famille considérable. En effet, on n'en trouve pas la trace avant l'année 1179, mais, dès cette époque, cette maison s'illustre avec des caractères laissant supposer le lustre et l'antiquité de son origine. Or, la terre de Lévis étant située dans le ressort de la ville et châellenie de Chevreuse, on peut penser qu'elle n'en a été qu'un démembrement donné à un cadet. La terre de Chevreuse étant elle-même un arrière-fief du comté de Montfort-l'Amaury, il y a probablement parenté entre Amaury II de Montfort, vivant en 1028, et Milon de Chevreuse, vivant en 1029. On remarque d'ailleurs dans ces trois maisons de Montfort-l'Amaury, de Chevreuse, et de Lévis, l'adoption contemporaine et suivie des prénoms Gui, Simon et Philippe¹. Le second fils de Philippe (I), Guy (I) de Lévis (v. 1180-1233), s'illustra lors de la croisade des albigeois. Il fut le lieutenant de son suzerain, Simon de Montfort, dont il reçut le fief de Mirepoix. La donation ne fut définitive qu'après la ratification du Traité de Paris de 1229. Les Lévis prirent le titre de « maréchal d'Albigeois » ou « maréchal de Mirepoix », qui se transforma, à la fin du XVe siècle, en *maréchal de la foi*, le titre étant héréditaire². La *terre du maréchal*, qui échut aux Lévis, fut gardée par la famille pendant 563 ans. Leur capitale était la cité de Mirepoix (actuel département de l'Ariège), qu'ils firent ériger en évêché par le pape Jean XXII en 1317."

(1184); 15.3.1213 cittadinanza d'Ivrea insieme al padre Arduino²⁰. 8.5.1219, Donazione fatta dal S.r Conte Guglielmo di Lamella Podestà d'Ivrea e del Canavese a favore de SS. Guglielmo et Vidone fratelli di Valperga, Matteo Valperga e Conte Pietro di Masino, de prigionieri fatto di detto podesta *ideo quia stratam superant mulam peregrinorum incidendo, et furando tali modo quod debeant facere rationum et justitiam de ipsis prixoneriis in Ipporeggia...*²¹; Bruder von Arduino di Valperga, 1188-1207 Bischof von Turin²².

XXII. ?

Valperga Arduino, + 1186 (1213?); oo Ersilia **N** (? contessa **della Rovere**, zahlt 10.8.1184

17 Rivista del Collegio araldico 54 (1956), p.50.

18 Angius, 1841, p.332 (grado XIII).

19 Cartari minori (Biblioteca della Società storica subalpina, Band 43, 1911), p.95.

20 Angius, 1841, p.330-331 (grado XII).

21 Ferdinando Gabotto, Le carte dello Archivio vescovile d'Ivrea fino a 1313, 1900, p.319.

22 Vgl. Axel Gorla, s.v. Arduino di V., in DBI 4 (1962).

Lösegeld für ihren Mann²³). Nach GORIA sind die Namen der Eltern des Bischofs Arduino di V. nicht akzeptabel (“i nomi dei padre e della madre, che qualcuno gli attribuisce, sono del tutto inattendibili“). Das trifft für die Rovere wohl zu, nicht jedoch für jene *Ersilia* NN. (Originaldok. wären zu prüfen).

XXIII.

Valperga Guido (II); = Valperga di Rivara XIX. (s.dort):

Guido de Valperga, conte del Canavese, * ca. 1090, + 2.2.1158, # Fruttuaria; oo (?) 3.7.1139 (carta dotale) Beatrix Visconti. Auf ihn soll sich die Investitur von 1110 beziehen: i fratelli Guido und Otto, die Kal. Dec. 1110 datato da Ivrea ricevono per investitura i beni di Valperga, Valpergato, Masino, Mazzè, Candia und Castiglione von Kaiser Heinrich V. erhalten, dazu ½ der Kastele Rivarolo und Favria, Rivarossa, Oglianico und Kastell di Pont.

Seine Abkunft von König Arduin ist eine Fälschung, vgl. die Fortsetzung über seinen Vater Ardizzone s.v. Valperga di Rivara.

23 Angius, 1841, p.329 mit +1213 und der Rovere (grado XI); vgl. aber ibidem, p.309: genannt 1178; Ehefrau Ersilia. - Angius Angaben widersprechen sich hier offensichtlich. B. Niccolini, Valperga e Savoia, 1986, p.106 fügt beide Informationen zusammen: „A questi, nella divisione dei feudi, toccò la metà della contea di Valperga, e fu signore di Mercenasco, di Mazzè e di Maglione. Arduino sposò Ersilia della Rovere, da cui ebbe due figli: Matteo e Arduino. Morì nel 1186“. Methodisch fraglich.